

Circoscrizioni della città o del territorio non sono ancora stati rivelati dalla epigrafia Aquileiese, e solo ci restano pochi cenni che non bastano ad alcuna ricostruzione; così per quanto riguarda i *vici* che certo ad Aquileia non dovevano mancare, come non mancavano in altre città dell'Italia settentrionale, come per esempio a Milano (1), ci resta solo l'accento di una iscrizione (2) che ricorda una *taberna Marciani* posta nel *vicus provincialis* o *provinciae*, un amuleto ad Iside, che potrebbe essere di origine affatto esotica, che nomina un *magister vi(c)i I* (3); sicchè lo stesso primo accenno rimarrebbe affatto solitario, se non si accogliesse la menzione a *vicomagistri* che il Gregorutti ha creduto di vedere in una iscrizione di Ronchi (4); un sacrificio di *vicomagistri* ai Lari è forse in un bassorilievo del Museo (5).

È stato proposto con scarsa verosimiglianza di cogliere nel vero che talune denominazioni di località ancor oggi conservate possano alludere ad antichi quartieri e sarebbero precisamente il quartiere *Centenara* nelle vicinanze di Belvedere (6), che alluderebbe ai *centonarii* di cui era ad Aquileia, come si dirà un collegio, e il luogo più che quartiere della *Colombara*, sulla via verso l'Isonzo che alluderebbe alle tombe lì forse più che altrove numerose. Si è pure supposto che i nomi di località come *Beligna*, che alludono all'antico tempio di Beleno ivi esistente (7), e quello di *Marignane* che si vorrebbe alludesse al traffico marittimo che si doveva svolgere ad occidente di Aquileia anche attraverso l'Amfora, fossero nomi che risalendo all'antico conservassero la denominazione di antiche località; anzi scoperto il tempio di Iside e di Osiride nella parte nord-est di Aquileia vediamo che veramente con soverchia audacia fu notata sulla *Forma Urbis Aquileiensis* il nome *Ab Iside et Osiride* come proprio di quel quartiere sull'esempio di Roma.

Quanto ai *pagi* è certo che *pagi* esistettero in Aquileia come ci assicura l'epiteto già altrove commentato di *Bona dea Pa-*

(1) Cfr. DE MARCHI, *Le antiche epigrafi di Milano* 219.

(2) PAIS 181.

(3) *IL. V*, 8211; vedasi poi a pag. 174 il ricordo di un sacrificio di *vico magistri*.

(4) *Arch. Tr. XIII*, 1887, 162 n. 231 = PAIS 172: *mag. l. d.*, che è forse *mag(istri) l(ocum) d(ederunt)*, nel Gregorutti appare come *mag(istri) L(aribus) d(ederunt)*.

(5) BRUSIN, *Guida* 136 n. 32.

(6) Lo propone, credo, per il primo il KANDLER in *L' Istria VII*, 1852, 89.

(7) Cfr. p. 105.